

Data Stampa 0005844

Data Stampa 0005844

Politica
Referendum,
nasce il comitato
per il «No»

» **A. Rossi** | 11

Referendum La portavoce locale è Maria Ricciardi Giannoni **Riforma della giustizia,** **nasce il comitato per il «No»**

» «No». È la parola attorno a cui si è costituito ieri in via Treves, il comitato provinciale della società civile per il «No» al referendum sulla riforma della giustizia Nordio, la consultazione con cui gli elettori sono chiamati ad approvare o respingere una riforma costituzionale che modifica l'assetto della magistratura e i rapporti tra potere giudiziario ed esecutivo.

Secondo la portavoce Maria Ricciardi Giannoni, non si tratta di una riforma della giustizia ma della magistratura, perché interviene sugli equilibri istituzionali senza risolvere i problemi concreti del sistema, come la lentezza dei processi, e rischia di incidere sull'autonomia della magistratura e sull'equilibrio dei poteri costituzionali.

Dagli interventi emersi in conferenza stampa, la riforma è apparsa come un passaggio che tocca la qualità della democrazia. Sinistra studentesca universitaria e Unione degli universitari hanno richiamato il principio secondo cui «un organo della giustizia non può essere sottoposto al controllo del potere». Una preoccupazio-



Il Comitato
Qui a fianco, le varie «anime» del Comitato per il «No» alla riforma della giustizia.

ne condivisa da Alleanza verdi sinistra e dai Giovani democratici, che hanno sottolineato la necessità di rendere il referendum comprensibile e di collocarlo in un quadro più ampio di trasformazioni istituzionali. Il confronto si è poi allargato a un piano storico e istituzionale.

La Casa della pace ha ricordato la figura del partigiano Angelo Coruzzi e l'idea che «la costituzione vada portata avanti ogni giorno», mentre Legambiente ha invitato a concentrarsi sulle conseguenze concrete della riforma.

Il Partito comunista Italiano ha richiamato il ruolo del-

la magistratura nella storia repubblicana, Parma città pubblica e Movimento 5 stelle hanno posto l'accento sull'equilibrio costituzionale, e il Partito democratico ha definito il «No» come una scelta insieme tecnica e politica. A chiudere, l'Anpi ha parlato di «una deformazione», rilevando come restino irrisolti i nodi strutturali della giustizia.

Attorno al comitato si sono raccolte Anpi provinciale Ets, Anppia, Arci, Auser, Casa della pace, Cgil, Coordinamento per la democrazia costituzionale Cdc, Ciac onlus, Donne in nero, Europa verde, Federconsumatori, Gio-

rio democratico montanara Aps, Legambiente, Libera, Parma città pubblica Aps, Partito comunista italiano, Partito della rifondazione comunista, Partito democratico, Movimento 5 stelle, Sinistra italiana, Sinistra studentesca universitaria, Sunia, Tuttimondi, Unione degli universitari.

Un «no» che, nelle intenzioni del comitato, non è una negazione astratta ma una scelta politica consapevole, perché, come è stato ricordato, la costituzione non è un testo immobile, ma una responsabilità quotidiana.

Asia Rossi

